

Alert

Innovation & New Technologies

Un'Intelligenza Artificiale antropocentrica ... – PARTE PRIMA

1. È di questi giorni la notizia del lancio di **Tesla Bot**, un progetto che prevede la realizzazione di un robot umanoide. Il CEO di Tesla, Elon Musk, al riguardo ha precisato: “Non sostituirà gli esseri umani, vivrà in un mondo fatto per gli umani eliminando compiti pericolosi, ripetitivi e noiosi”. Quasi contemporaneamente si è appreso da Bloomberg che la **Apple Car** – progetto a cui la società di Cupertino lavora ormai da tempo – sarà totalmente a guida automatica, anziché (solo) a guida assistita, come si era inizialmente programmato: il lancio del nuovo prodotto è previsto per il 2025.

Soltanto un anno fa, sempre Elon Musk dichiarava – non senza una qualche preoccupazione – che l'umanità sta andando verso una situazione in cui l'Intelligenza Artificiale (IA) sarà più intelligente (*smarter*) degli esseri umani: ed ha circoscritto ai prossimi cinque anni il *timeframe* di questa svolta epocale. In questo lasso di tempo occorrerà dare risposta agli interrogativi – soprattutto di natura etica e giuridica – che hanno accompagnato l'IA lungo il suo percorso di maturazione: diversamente gli effetti benefici che ci si attende possano derivare dall'applicazione dell'IA nei più disparati settori dell'economia e ambiti sociali rischieranno di essere sopraffatti dalle ripercussioni negative che potranno originare da un suo uso distorto o anche solo inconsapevole.

2. È risaputo che l'Italia abbia accumulato, nel corso degli anni, un considerevole ritardo nello sviluppo e nell'adozione di soluzioni innovative: con il **Programma Strategico per l'Intelligenza Artificiale 2022-2024** il Governo italiano si ripromette di colmare tale *gap* puntando a “*potenziare il sistema IA in Italia, attraverso creazione e potenziamento di competenze, ricerca, programmi di sviluppo e applicazioni dell'IA*”¹.

Ciò che si evince dal Programma Strategico è che sussiste un significativo divario tra l'Italia e gli altri Paesi di riferimento quanto alla spesa in R&S, brevetti e applicazioni dell'IA. Per contro, da un punto di vista qualitativo, la ricerca italiana raggiunge livelli di eccellenza: ma, da un lato, è distribuita tra vari centri di ricerca che per lo più non collaborano tra loro (mancanza di massa critica) e, dall'altro lato, è assolutamente insufficiente a soddisfare la sempre crescente domanda proveniente dal mondo del lavoro (carenza di risorse specializzate).

¹ Comunicato congiunto di MIUR, MISE e MITD stampa del 24 novembre u.s. disponibile su: [MITD - Intelligenza Artificiale: l'Italia lancia la strategia nazionale](https://www.mitd.it/it/Intelligenza-Artificiale-l'Italia-lancia-la-strategia-nazionale).

Alert

Innovation & New Technologies

Su queste premesse, il Programma Strategico individua anzitutto cinque principi guida²: e quindi sei obiettivi da perseguire³ in undici settori prioritari⁴ attraverso tre aree chiave di intervento: talenti e competenze, ricerca, applicazioni. Quanto alla prima area di intervento si tratterà di sviluppare capitale umano con competenze IA; quanto alla seconda, di promuovere iniziative di ricerca incentrate sull'IA sia fondamentale che applicata; e, quanto alla terza, di promuovere iniziative di innovazione volte ad accelerare l'adozione dell'IA nei settori prioritari e a rafforzare l'ecosistema di produzione della tecnologia IA.

Il richiamo – tra i principi guida – ad un'IA antropocentrica racchiude in sé il riferimento sia alle enormi potenzialità che alle ragioni di maggiore preoccupazione legate all'impiego dell'IA.

È indubbio, infatti, che da un'IA a servizio dell'uomo – come, nelle intenzioni di Elon Musk, sarà il Tesla Bot – l'umanità non potrà che trarre enormi benefici in termini di benessere, sostenibilità e sicurezza: al contrario, un'IA non governata, sostanzialmente immune da restrizioni di natura etica e giuridica, finisce per confinare l'uomo alla residualità, se non addirittura all'irrilevanza, con ricadute nocive su una serie di diritti fondamentali sanciti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'UE.

3. In conclusione, il Programma Strategico – come pressoché tutti i documenti di tal fatta – è, allo stato, una sorta di libro dei sogni: darvi attuazione rappresenta la sfida di questo e dei prossimi Governi. Le risorse messe in campo sono ingenti e senza precedenti: di certo si tratta di un'ultima *chance* per riagganciare la locomotiva dell'innovazione e della crescita sostenibile. Una cosa è certa però: l'IA necessita di essere regolamentata, al più presto ed in maniera quanto più possibile uniforme, almeno entro i confini dell'UE. E questo a salvaguardia non solo dei diritti fondamentali dell'uomo, ma anche della libera circolazione dei prodotti, pietra angolare del mercato comune.

15.12.2021

La presente Newsletter ha il solo scopo di fornire aggiornamenti e informazioni di carattere generale.

Non costituisce pertanto un parere legale né può in alcun modo considerarsi come sostitutivo di una consulenza legale specifica.

Avv. Gianmatteo Nunziante, Partner

E: g.nunziante@nmllex.it

T.: +39 06 695181

Per chiarimenti o informazioni potete contattare l'autore oppure il Vostro Professionista di riferimento all'interno dello Studio

² L'IA italiana è un'IA europea; l'Italia sarà un polo globale di ricerca e innovazione dell'IA; l'IA italiana sarà antropocentrica, affidabile e sostenibile; le aziende italiane diventeranno leader nella ricerca, nello sviluppo e nell'innovazione basata sull'IA; e la pubblica amministrazione italiana governerà l'IA e con l'IA.

³ Rafforzare la ricerca di frontiera nell'IA; ridurre la frammentazione della ricerca sull'IA; sviluppare e adottare un'IA antropocentrica e affidabile; aumentare l'innovazione basata sull'IA nel settore pubblico; sviluppare politiche e servizi basati sull'IA nel settore pubblico; e, infine, creare, trattenere ed attrarre ricercatori di IA in Italia.

⁴ Industria e manifatturiero; sistema educativo; agroalimentare; cultura e turismo; salute e benessere; ambiente, infrastrutture e reti; banche, finanza e assicurazioni; pubblica amministrazione; città, aree e comunità intelligenti; sicurezza nazionale; e tecnologie dell'informazione.